

Con la Caritas vicini alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dalle alluvioni

Caritas Italiana segue con apprensione quanto sta accadendo in Emilia Romagna, devastata in questi giorni da forti nubifragi e allagamenti, dopo quelli già avvenuti a inizio mese, ed esprime il suo cordoglio per le vittime e la sua vicinanza alle popolazioni colpite, in particolare a quanti sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni.

«Siamo in costante contatto con il delegato regionale Caritas dell'Emilia Romagna e con i direttori delle Caritas diocesane – dichiara don Marco Pagniello, direttore di Caritas Italiana – per avere un quadro aggiornato della situazione e individuare insieme le prime necessità a cui far fronte, in coordinamento anche con la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e i Vescovi delle diocesi maggiormente coinvolte».

«I direttori delle Caritas diocesane dei territori più colpiti, come Cesena, Forlì, Faenza e Imola, riportano una situazione ancora caotica e in cui prevale ora l'esigenza di sgombrare dell'acqua e di pulizia delle case sommerse dal fango – segnala il delegato regionale, Mario Galasso –. Molte strutture diocesane, come empori e mense sono state colpite esse stesse dalle alluvioni, nonostante questo le varie Caritas diocesane e parrocchiali sono già attive nell'ospitare famiglie e nel supportarle sui bisogni più immediati (acqua potabili, coperte, ecc...) e su questi aspetti continueremo ad operare nei prossimi giorni».

«Quella in corso è una emergenza che interpella tutti e

dobbiamo prendere atto di questa realtà. Come scrive papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'* – aggiunge don Pagniello –, dobbiamo sempre ricordarci che “non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale” e che “le soluzioni richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura”».

«Per questo come Caritas siamo pronti a intervenire in una prospettiva di accompagnamento che, come già sperimentato in precedenti emergenze in Italia e nel mondo, metta al centro i bisogni delle persone, in particolare di quelle che vivevano già situazioni di disagio sociale ed economico e che rischiano di rimanere escluse da altre forme di supporto», continua il direttore di Caritas Italiana. «Accanto a questo è sempre più evidente come queste crisi climatiche vadano prevenute e occorra denunciare tutte quelle azioni di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente, sia pubbliche che private, sempre più insostenibili», conclude don Pagniello.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza con un gesto di carità, attraverso Caritas Cremonese, con un versamento sui conti intestati a Fondazione San Facio, specificando nella causale “Alluvione Emilia Romagna” (versamenti deducibili):

- conto corrente bancario IBAN: IT 57 H 05156 11400 CC0540005161
- conto corrente postale n. 68 411 503

Oppure direttamente alla Caritas Cremonese:

- presso gli uffici di via Stenico 2B, a Cremona
- con bonifico su conto corrente bancario IBAN: IT 74 E 03069 11400 100000061305.

Al momento Caritas Cremonese ha avviato una raccolta fondi (non di indumenti e altri beni materiali, difficilmente

gestibili), appellandosi alla generosità dei cittadini e dei fedeli. In questa fase, non vi sono inoltre le condizioni per inviare volontari nelle aree alluvionate; le disponibilità all'intervento saranno eventualmente considerate in una fase successiva.